

Nuovi invasi e vasche contro la siccità

Sono alcune delle misure proposte nel Tavolo per l'emergenza idrica in Prefettura, assieme alla manutenzione per evitare gli sprechi

Nuove infrastrutture e più manutenzione, per evitare le perdite. È quanto ci si è impegnati a fare per contrastare l'emergenza idrica del territorio: un problema che, nello scenario del riscaldamento globale, è purtroppo destinato a non restare un tantum. E che, purtroppo, non è affatto sparito dopo le piogge della settimana scorsa.

Ieri si è nuovamente riunita in Prefettura la cabina di regia istituita nel corso dell'estate dal prefetto Castrese De Rosa proprio per affrontare l'emergenza siccità nel nostro territorio. Ne fanno parte rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, Arpa, carabinieri forestali, Coldiretti, Romagna Acque, Ravenna servizi industriali, Canale Emiliano Romagnolo, Consorzi Romagna e Romagna occidentale, Hera e associazioni degli agricoltori.

Lo scorso 5 agosto il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha emanato un'ordinanza per la regolazione dei flussi idrici. Da allora, scrivono dalla Prefettura, la situazione è lievemente migliorata, ma l'autunno all'orizzonte appare comunque complicato: le precipitazioni non hanno infatti raggiunto i livelli minimi stagionali. È evidente quindi la necessità di pianificare azioni per sfruttare meglio le risorse idriche: «L'azione programmatica e la pianificazione preventiva – scrivono di concerto i partecipanti alla Cabina di regia in una nota – costituiscono l'unica strada percorribile per individuare quelle soluzioni che siano in grado di soddisfare le esigenze idri-



che del territorio, qualora in futuro dovessero insorgere analoghe emergenze a causa del cambiamento climatico».

Le azioni sono quindi di due tipi: da una parte «è emersa l'imprescindibile necessità di attuare interventi non solo alle infrastrutture da realizzare, in quan-

Il Po in secca: il Cer, che irriga l'agricoltura del territorio, prende acqua proprio dal fiume più grande d'Italia

to strategiche per il trasporto e la distribuzione dell'acqua nel territorio», si legge nella nota della Prefettura. E dall'altra occorre agire «intervendendo anche sulle fonti di spreco che potrebbero alimentare gli approvvigionamenti a uso agricolo e industriale, salvaguardando le disponibilità delle risorse a uso potabile e antincendio». A questo proposito, prosegue la Prefettura, «il Cer ha avviato i lavori per l'ammodernamento degli impianti, come la sostituzione di quelli per il sollevamento delle acque, con l'obiettivo di realizzare opere idrauliche capaci di sostenere prolungati periodi di siccità e migliorare nel contempo, semplificandole, le procedure amministrative connesse all'utilizzo dei corsi d'acqua, soprattutto a favore delle aziende agricole». Tra le opere idrauliche la nota della Prefettura cita in particolare invasi e vasche di laminazione la cui realizzazione nel territorio verrà quindi programmata per fare fronte a una siccità che si prevede possa ripresentarsi spesso anche in futuro.

Considerato questo aspetto quindi si è deciso di istituire un Tavolo di coordinamento permanente, «quale cabina di regia per l'elaborazione anche di proposte sui possibili interventi ordinari e straordinari finalizzati a fronteggiare in chiave preventiva eventuali emergenze future –

scrive la Prefettura –. Il Tavolo sarà integrato con la presenza dei rappresentanti della Provincia, dei parchi del Delta del Po e Vena del Gesso e dell'ufficio regionale preposto alla tutela del suolo e delle acque».

Lo scorso giugno, alla vigilia dell'ordinanza antispreco contro la siccità, il sindaco Michele de Pascale aveva lanciato anche l'idea del dissalatore: «Dobbiamo seriamente aprire il tema, che non vuol dire un dibattito ideologico ma uno studio molto serio sull'utilizzo di questa tecnologia. Anche perché il



Il prefetto
«Effettueremo un sopralluogo nelle strutture di Romagna Acque»

rischio è che questa possa avere costi più elevati ma tempi molto più brevi degli invasi». Si tratta di un altro tema che si prevede che verrà affrontato nel corso dell'autunno.

A ottobre intanto il Tavolo di coordinamento per l'emergenza idrica si riunirà di nuovo per fare il punto, «dopo aver effettuato un sopralluogo congiunto presso le strutture e gli impianti gestiti da Romagna Acque – dice il prefetto Castrese De Rosa –. Problemi di questo tipo si possono affrontare solo se tutti i soggetti competenti si confrontano in un contesto coordinato e avendo di mira gli obiettivi da raggiungere».

IL DISSALATORE

È l'idea lanciata a giugno dal sindaco, per la quale servirà uno studio: si prevede che la questione verrà discussa in autunno